



## BANDO - Anno 2019

Istituzione di nuovi CENTRI ANTIVIOLENZA, NUOVI SPORTELLI e NUOVE CASE RIFUGIO.  
DPCM 9 novembre 2018 “Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2018, di cui all’articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.

*Il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale*

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2018 “Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» anno 2018, di cui all’articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119”;

VISTA la Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 “Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne”;

VISTA la deliberazione n. 789 del 11 giugno 2019 con la quale la Giunta regionale ha approvato l’articolazione organizzativa delle strutture di sostegno alle donne vittime di violenza operanti nel territorio della Regione del Veneto;

VISTA la deliberazione n. 1328 del 18 settembre 2019 con la quale la Giunta regionale ha approvato le modalità e i criteri per la concessione dei finanziamenti statali, stabilendo che questi siano diretti a finanziare l’attivazione di nuovi centri antiviolenza, nuovi sportelli di centri antiviolenza già operanti e nuove case rifugio, quali strutture e servizi di supporto alle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza;

## RENDE NOTO

**I. Stanziamento**

Per il finanziamento volto all’attivazione di nuovi centri antiviolenza, nuovi sportelli di centri antiviolenza già operanti<sup>1</sup> e nuove case rifugio è previsto uno stanziamento complessivo di Euro 480.479,85 sul capitolo 102214 del Bilancio di previsione 2019-2021.

**II. Beneficiari finali dell’intervento**

Donne, sole o con figli minori, vittime di violenza in qualsiasi forma essa si concretizzi, che potranno essere accolte nelle strutture oggetto del finanziamento, indipendentemente dalla loro nazionalità, etnia, religione, orientamento sessuale, stato civile, credo politico e condizione economica.

**III. Soggetti ammessi a presentare domanda di contributo**

Possono presentare domanda di contributo:

1. Comuni e Aziende ULSS del Veneto in forma singola o associata;
2. Associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell’aiuto alle donne vittime di violenza che abbiano maturato comprovate esperienze e competenze specifiche, almeno quinquennali, in materia di violenza contro le donne e che rispettino quanto previsto dall’articolo 1 dell’Intesa Stato Regioni del 27 novembre 2014;
3. Comuni e Aziende ULSS del Veneto in forma singola o associata, in partenariato con le Associazioni e le organizzazioni di cui al punto 2.

Gli Enti che presentano domanda di finanziamento alla Regione del Veneto sono considerati “capofila” dell’iniziativa. Il capofila sarà il beneficiario formale del contributo e responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (comunicazione formale dell’avvio delle attività, redazione e sottoscrizione della relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, conservazione della documentazione contabile).

**IV. Tipologie di strutture finanziabili**

<sup>1</sup> Il Centro Antiviolenza deve essere inserito nell’elenco regionale approvato con DGR n. 789/2019.



Le strutture oggetto del finanziamento sono:

- a) nuovo centro anti violenza così come definito all'articolo 3 L.R. n. 5/2013 e dall'Intesa Stato Regioni del 27 novembre 2014;
- b) nuovi sportelli dei centri anti violenza (articolo 2 comma 2 dell'Intesa Stato Regioni del 27 novembre 2014) già operanti e individuati con DGR n. 789 del 11 giugno 2019;
- c) nuova casa rifugio così come definita all'articolo 4 L.R. n. 5/2013 (modificata con legge regionale 21 giugno 2018, n. 22) e dall'Intesa Stato Regioni del 27 novembre 2014.

#### V. *Ripartizione dello Stanziamento*

Lo stanziamento complessivo di Euro 480.479,85 viene ripartito tra le tre tipologie di strutture come di seguito riportato:

- Euro 160.000,00 per l'apertura di due nuovi centri anti violenza, allo scopo di garantire una maggiore copertura territoriale;
- Euro 160.479,85 per l'apertura di nuovi sportelli di centri anti violenza già operanti, al fine di migliorare la rete dei servizi offerti sul territorio regionale;
- Euro 160.000,00 per l'apertura di due nuove case rifugio, sempre nella prospettiva di implementare la copertura territoriale.

Nel caso in cui l'importo dei progetti ammessi a finanziamento sia inferiore a quello complessivo stanziato per la corrispondente tipologia di struttura, la Direzione potrà ripartire le economie sulla base del numero di domande pervenute.

#### VI. *Ammissibilità delle richieste di contributo*

Ogni Ente richiedente potrà presentare:

- 1 domanda di finanziamento per la tipologia "nuovo centro anti violenza";
- 1 domanda di finanziamento per la tipologia "nuova casa rifugio";
- 2 domande di finanziamento per la tipologia "nuovo sportello".

Potrà essere finanziata 1 domanda per provincia, sia per la tipologia "nuovo centro anti violenza", sia per la tipologia "nuova casa rifugio", mentre per la tipologia "nuovo sportello" potranno essere finanziate al massimo 3 domande per provincia.

Non sono ammissibili domande di finanziamento che prevedano la creazione di strutture anti violenza mediante la trasformazione di strutture già esistenti e riconosciute dalla Regione del Veneto.

Le richieste di contributo dovranno inoltre essere compilate in ogni loro parte avvalendosi esclusivamente del modulo di domanda allegato al presente Bando, e spedite secondo le modalità indicate nello stesso.

#### VII. *Spese ammissibili*

Sono considerate ammissibili al finanziamento le seguenti spese (IVA inclusa):

Per nuovi centri anti violenza e nuove case rifugio:

- a) esecuzione di interventi relativi a: sistemazione di impianti, tinteggiatura locali, acquisto arredi, ecc...;
- b) spese di gestione: acquisto attrezzature e materiali di consumo, utenze (telefono, acqua, riscaldamento), altre spese attinenti all'organizzazione della struttura;
- c) retribuzione e formazione di personale specializzato e di supporto alla struttura;
- d) attività di divulgazione/sensibilizzazione sui servizi offerti dalla struttura;
- e) spese di accoglienza in emergenza.

Per nuovi sportelli dei centri anti violenza già operanti:



- a) esecuzione di interventi relativi a: sistemazione di impianti, tinteggiatura locali, acquisto arredi, ecc...;
- b) spese di gestione: acquisto attrezzature e materiali di consumo, utenze (telefono, acqua, riscaldamento), altre spese attinenti all'organizzazione della struttura;
- c) retribuzione e formazione del "personale impiegato per l'attività di sportello";
- d) spese di accoglienza in emergenza;
- e) spese di promozione dell'avvio dello sportello (stampe locandine, depliant, conferenza stampa...).

In fase di valutazione dei progetti gli Uffici competenti potranno ritenere non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, apportando riduzioni ai costi preventivati.

#### VIII. *Criteri di valutazione e graduatoria*

La valutazione degli interventi ammissibili è finalizzata alla redazione di 3 distinte graduatorie, una per ciascuna tipologia di struttura finanziabile - nuovo centro anti violenza, nuovi sportelli di centri anti violenza già operanti e nuova casa rifugio - che verranno approvate, come previsto dalla DGR n. 600 dell'8 maggio 2017, entro 180 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande di cui al presente bando, con decreto del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale.

Le graduatorie verranno elaborate sulla base del seguente criterio principale, con priorità per le province con minor copertura territoriale:

- per la tipologia "nuovo centro anti violenza", il numero dei centri anti violenza nella provincia rapportato all'estensione geografica della stessa;
- per la tipologia "nuovi sportelli", il numero dei punti di accesso nella provincia (Cav + sportelli) rapportato all'estensione geografica della stessa;
- per la tipologia "nuova casa rifugio", il numero delle case rifugio nella provincia rapportato all'estensione geografica della stessa.

Per l'estensione geografica si prenderanno in considerazione i dati sul suolo elaborati dalla Regione del Veneto ([http://statistica.regione.veneto.it/banche\\_dati\\_territorio\\_ambiente.jsp](http://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_territorio_ambiente.jsp)).

In caso di più domande di finanziamento per la medesima provincia, sarà applicato in subordine il criterio del "bacino di utenza potenziale", corrispondente alla popolazione femminile residente nel Comune in cui si intende avviare la struttura (<http://statistica.regione.veneto.it/jsp/popolazione-demog.jsp>).

#### IX. *Contributo concedibile*

I progetti approvati saranno finanziati sulla base dei costi preventivati, considerati ammissibili. Per i progetti relativi a nuovo centro anti violenza e nuova casa rifugio l'importo massimo concedibile per ciascuna domanda ritenuta ammissibile è pari ad Euro 80.000,00. Per i nuovi sportelli dei centri anti violenza già operanti per ogni domanda ritenuta ammissibile il finanziamento non potrà superare l'importo complessivo di Euro 20.000,00.

#### X. *Durata del progetto*

I progetti finanziati dovranno avere durata annuale. Con decreto del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale di approvazione delle risultanze istruttorie sarà fissato il termine per la conclusione delle attività e per la presentazione delle relazioni finali e delle rendicontazioni di spesa.

#### XI. *Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi*

Gli Enti beneficiari dovranno comunicare la data di avvio delle attività (su modulistica fornita dalla Regione) e, per gli Enti pubblici anche il Codice Unico di Progetto (CUP), a seguito del ricevimento della comunicazione di assegnazione del contributo, pena la decadenza dalla assegnazione.

Il contributo verrà liquidato secondo le modalità di seguito descritte:

1. 60% quale acconto, ad esecutività del decreto di assunzione degli impegni di spesa;
2. 40% quale saldo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario di:
  - a. relazione finale sull'attività svolta;



- b. rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo delle spese fornito dalla Regione, indicante, per ciascuna spesa, gli estremi dei documenti contabili che attestano l'effettuazione delle stesse; dovranno essere inviati inoltre i documenti di collaudo e certificazione di regolare esecuzione qualora richiesti (sistemazione infissi; installazione e/o manutenzione caldaia, ecc.);
- c. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 su modulistica fornita dalla Regione.

È obbligatoria la trasmissione, da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario, di relazioni semestrali (su modulistica fornita dalla Regione) sulle azioni svolte e sul numero degli accessi/donne accolte (articolo 3 comma 6 del DPCM 9 novembre 2018), pena la revoca del contributo.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma non inferiore al contributo concesso, così come indicato nel provvedimento di approvazione del riparto del finanziamento.

Nel caso tale somma risultasse inferiore, il contributo sarà ridotto, con obbligo di restituzione dell'eventuale maggior importo già erogato a titolo di acconto.

Si procederà alla revoca del contributo nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non rispetti le scadenze sopra individuate o non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali variazioni non sostanziali al progetto autorizzate dal Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale.

## XII. *Variazioni al progetto*

Ogni variazione progettuale che dovesse rendersi necessaria nella fase di attuazione dovrà essere preventivamente comunicata e potrà essere autorizzata, in seguito a valutazione degli Uffici, da parte del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale. Le variazioni, in termini non sostanziali, potranno essere richieste relativamente a:

- a) durata: sulla base di una richiesta adeguatamente motivata da parte dell'Ente beneficiario, con individuazione dei nuovi termini di conclusione delle attività e presentazione della documentazione conclusiva del progetto;
- b) attività e/o previsioni di spesa: sulla base di una richiesta adeguatamente motivata da parte dell'Ente beneficiario, recante il dettaglio delle variazioni di attività e/o budget.

## XIII. *Presentazione della domanda*

Modulo di domanda Tutte le richieste di contributo dovranno essere compilate esclusivamente avvalendosi dell'apposita modulistica approvata con il decreto del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale n. ---- del ---- rispettivamente agli allegati: **A1 "Istituzione di nuovo Centro Antiviolenza"**, **A2 "Istituzione di nuovo sportello di Centro Antiviolenza"** e **A3 "Istituzione di nuova Casa Rifugio"**, disponibile sul sito web della Regione del Veneto ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)) alla voce "Bandi, Avvisi e Concorsi". Il modulo di domanda dovrà essere **obbligatoriamente compilato** in ogni sua parte.

Sottoscrizione il soggetto che sottoscrive la domanda deve coincidere con il soggetto indicato nella prima parte del modulo, pena la non ammissibilità della domanda. È obbligatorio pena inammissibilità della domanda, allegare copia del documento di identità del soggetto sottoscrittore, ad eccezione delle domande presentate dagli Enti pubblici e/o con firma digitale.

Presentazione Le richieste di finanziamento dovranno essere inoltrate **esclusivamente** e a pena di non ammissibilità mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [relazintercomunicacionesistar@pec.regione.veneto.it](mailto:relazintercomunicacionesistar@pec.regione.veneto.it).

La e-mail dovrà recare in allegato la **domanda** di finanziamento e tutti gli **allegati in formato pdf**. Le informazioni sulle modalità di trasmissione con posta elettronica certificata si trovano al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>.

Scadenza Le richieste di finanziamento dovranno essere inoltrate **entro il 8 novembre 2019**, pena la non ammissibilità.



*Oggetto* Al fine dell'identificazione del Bando di riferimento, nell'oggetto della e-mail contenente la domanda dovrà essere apposta la dicitura: “*Domanda di finanziamento per interventi per prevenire e contrastare la violenza contro le donne. Istituzione di nuove strutture – anno 2019 - Fondi statali*”. Nel testo della e-mail dovrà essere indicata la Unità Organizzativa destinataria: Unità Organizzativa Cooperazione internazionale.

**XIV. Responsabile del procedimento, diritto di accesso agli atti e trattamento dati personali (informativa sulla Privacy)**

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente Bando è la Unità Organizzativa Cooperazione internazionale (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il responsabile del procedimento è il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale.

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato nei confronti della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “*ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano*”.

I trattamenti di dati personali è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati personali ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, pubblicata nel BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, 30121 - Venezia.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: [dpo@regione.veneto.it](mailto:dpo@regione.veneto.it).

La finalità del trattamento dei dati personali è quella perseguita nell'ambito degli adempimenti relativi a procedimenti amministrativi e contabili per la concessione dei contributi regionali previsti dalla Legge regionale n. 5/2013 “Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne” per il finanziamento di “percorsi di uscita dalla violenza”, ossia specifici progetti individuali di autonomia elaborati dai centri antiviolenza e relativi sportelli e dalle case rifugio, a favore delle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza, prese in carico dalle stesse strutture, e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è la predetta legge regionale.

I dati personali sono trattati con modalità cartacee ed informatizzate e sono conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa e comunque per il tempo necessario a raggiungere le finalità istituzionali, ivi comprese quelle di archiviazione nel pubblico interesse, ricerca scientifica o storica o a fini statistici.

I dati saranno trattati dal personale e dai collaboratori della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, espressamente autorizzati al trattamento.

I dati potranno essere diffusi nei casi previsti da legge o regolamento, ad esempio: nella sezione del sito regionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it) denominata “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE” (ai sensi del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013), nella sezione del predetto sito denominata “Bandi, Avvisi e Concorsi” e/o nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto – BURVET (ai sensi della Legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29). Al di fuori di queste ipotesi, i dati non saranno comunicati a terzi, né diffusi se non nei casi espressamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione Europea.



I soggetti richiedenti la pubblicazione omettono le informazioni che possono contrastare con le esigenze di tutela della riservatezza previste dal Regolamento 2016/679/UE.

Per tutte le operazioni di diffusione effettuate per il tramite di sistemi informativi, strumenti di conoscenza e/o pubblicità legale regionali, si precisa che la responsabilità correlata al rispetto Regolamento 2016/679/UE è imputabile agli Enti (diversi da Regione del Veneto ed autonomi titolari del trattamento) che hanno diffuso i dati personali.

All'interessato (persona fisica cui si riferiscono i dati) competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, questi potrà chiedere al Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale l'accesso ai dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento 2016/679/UE).

L'interessato (persona fisica cui si riferiscono i dati) ha inoltre diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali necessari per l'espletamento dell'istruttoria ai fini dell'adozione dell'eventuale provvedimento finale di concessione del finanziamento, pena l'invalidità della domanda presentata (L. n. 241/1990 e ss.mm.e.ii.).

Il conferimento dei dati ha inoltre natura obbligatoria per le dichiarazioni rese ai sensi del DPR n. 445/2000.

Informazioni sui contenuti del Bando potranno essere richieste alla Unità Organizzativa Cooperazione internazionale:

telefono 041/2794348 – 4347;

e-mail: [palma.ricci@regione.veneto.it](mailto:palma.ricci@regione.veneto.it);  
[claudia.peruzzi@regione.veneto.it](mailto:claudia.peruzzi@regione.veneto.it)

IL DIRETTORE  
Dott. Luigi Zanin